



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Scenario Emilia-Romagna

gennaio 2023

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



scenario emilia - romagna

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

Scenario di riferimento: la crescita

	2021	2022	2023	2024
Commercio mondiale	9,5	3,5	2,0	2,7
Prodotto mondiale	6,3	3,0	1,8	2,8
Paesi industrializzati	5,2	2,6	0,3	1,2
Mercati emergenti	6,9	3,1	2,8	3,8
Usa (1)	5,9	2,0	0,4	1,3
Area Euro (1)	5,3	3,4	0,1	0,9
Cina (1)	8,1	3,3	4,4	4,5

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2022

Secondo Prometeia, la restrizione monetaria in atto e la diminuzione dei redditi reali condurranno a una recessione lieve e breve o solo a una stagnazione dell'attività nei paesi industrializzati. Le famiglie hanno sostenuto i consumi con i risparmi accumulati e le imprese hanno investito per ridurre i consumi energetici e fronteggiare le difficoltà delle catene di fornitura internazionale. I prezzi delle materie prime e dell'energia sono arretrati rispetto ai picchi estivi, anche per il rallentamento dell'economia cinese. Al momento non si hanno indicazioni dell'avvio di una spirale prezzi salari. L'aumento dei tassi di interesse non ha spinto particolarmente i loro livelli reali e le famiglie e le imprese non sono eccessivamente indebite. Al rallentamento della crescita cinese

dovrebbe fare seguito una graduale ripresa, resa incerta dall'evoluzione della pandemia e dalle difficoltà del settore immobiliare. In Italia, in particolare, la politica fiscale deve concentrare le misure di sostegno per mantenere gli obiettivi d'indebitamento, ma i consumi dovrebbero sostenere l'attività a un buon livello. I paesi in via di sviluppo più esposti in dollari e non esportatori di materie prime hanno tratto vantaggio dal rientro delle loro quotazioni.

Pil e conto economico

Nelle stime la ripresa dell'economia regionale dello scorso anno dovrebbe avere raggiunto il 4,0 per cento e avere permesso di recuperare più che pienamente la caduta del prodotto interno lordo del 2020. Fatta eccezione per il 2021, la crescita conseguita nel 2022 è stata la più rapida dopo il boom dell'anno 2000. La ripresa dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (+0,5 per cento), sotto l'effetto congiunto della crescita dell'inflazione e della stretta monetaria in corso, ma proseguirà anche per il trascinamento effetto del più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno, tanto che la stima della crescita è stata rivista al rialzo di tre decimi di punto percentuale. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,1 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 13,8 per cento rispetto a quello del 2000.

Lo scorso anno l'andamento dell'attività in regione ha mostrato un profilo sostanzialmente analogo a quello

nazionale. L'aumento del prodotto interno lordo italiano è stato del 3,9 per cento nel 2022 e la sua crescita subirà un deciso rallentamento nel 2023 (+0,4 per cento). Nel più lungo periodo emerge il migliore andamento dell'economia regionale in quanto il Pil nazionale in termini reali nel 2023 risulterà ancora inferiore del 2,8 per cento rispetto a quello del 2007 e sarà superiore di solo 5 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

Nel 2022 la ripresa italiana è stata trainata dalle regioni del nord ovest (+4,1 per cento) e ha visto l'Emilia-Romagna scivolare nella classifica della crescita al quarto posto insieme con il Lazio dietro a Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallineerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata dalla Lombardia davanti all'Emilia-Romagna seguita da Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Per un confronto in un'ottica europea con i maggiori paesi dell'area, la crescita del Pil regionale nel 2022 è andata al di sopra della media dell'area dell'euro, risultando superiore a quella di Germania e Francia e inferiore a quella spagnola. Nel 2023 avrà un andamento decisamente migliore rispetto alle attese di una recessione in Germania e di una sostanziale stasi in Francia e che sarà persino superiore alla lieve crescita dell'economia spagnola.

Venendo al dettaglio, la caduta del reddito disponibile reale, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, determinerà un aumento della diseguaglianza nella sua distribuzione, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia. Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali come

alimentari e energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,7 per cento) dovrebbe avere superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,7 per cento), ma con una dinamica decisamente più contenuta. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori dell'1,1 per cento rispetto a quelli del 2019 ovvero di quelli antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, inoltre, il dato complessivo cela anche un aumento della diseguaglianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Nel 2022 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una nuova notevole crescita (+10,7 per cento), grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Nel 2023 l'atteso stop del ritmo di crescita dell'attività, in un quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, bloccherà anche lo sviluppo dell'accumulazione (+1,0 per cento). Il livello dell'accumulazione dovrebbe giungere ben al disopra di quello del 2018 (+20,9 per cento), ma senza raggiungere ancora quello del 2008 (-4,5 per cento).

Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale anche per le disfunzioni delle catene internazionali di produzione, dovrebbe avere contenuto la ripresa dell'export regionale al 3,2 per cento in termini reali. Il rallentamento o la recessione dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali nel 2023 dovrebbe ulteriormente contenere la crescita delle esportazioni (+2,7 per cento), che comunque continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2023 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore dell'11,6 per cento rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 40,8 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore

dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno sono state di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto con un ritmo di crescita più che doppio rispetto a quello dei servizi, mentre l'industria ha quasi spento i motori. Nel 2023, la stretta monetaria e la crescita dell'inflazione ridurranno la domanda e condurranno in recessione l'industria, mentre la crescita proseguirà sensibilmente più contenuta sia nelle costruzioni, sia nei servizi. In dettaglio, lo scorso anno esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali l'aumento delle materie prime e in particolare dei costi dell'energia dovrebbero avere ridotto decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale allo 0,7 per cento. Quest'anno l'industria non sfuggirà ad una fase di recessione che non dovrebbe determinare una perdita di valore aggiunto superiore all'1,3 per cento. In questa ipotesi al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria si manterrà superiore a quello del 2019 dell'1,7 per cento, ma non supererà di più del 7,1 per cento il livello del 2007, quello massimo precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022 le costruzioni dovrebbero avere registrato una notevole crescita del valore aggiunto reale del 10,5 per cento, che ha trainato la crescita complessiva, anche se con una dinamica inferiore a quella eccezionale dello scorso anno. Quest'anno la tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento (+1,2 per cento), anche a seguito della limitazione delle misure adottate a sostegno del settore. A testimonianza delle contrastanti vicissitudini del settore, al termine del corrente anno l'indice del

valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 32,7 per cento rispetto a quello del 2019, ma resterà al di sotto del 22,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo riferito al 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosettori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. Nonostante la dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza che hanno posto un freno alla ripresa dei consumi, la tendenza positiva per il settore dovrebbe avere condotto a un forte aumento del valore aggiunto dei servizi lo scorso anno (+4,9 per cento). Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita dei servizi (+1,3 per cento). Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2019 del 2,8 per cento, ma risulterà superiore di solo il 5,9 per cento rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della diseguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2022 un aumento delle forze lavoro più contenuto di quello dell'occupazione ha permesso un'ulteriore lieve diminuzione del tasso di disoccupazione, una tendenza che dovrebbe protrarsi nei prossimi anni.

Nel 2022 le forze di lavoro dovrebbero essere aumentate sensibilmente (+1,2 per cento) sotto una maggiore spinta alla ricerca di un impiego. Per l'anno in corso l'aumento delle forze di lavoro sarà minore (+0,7 per cento) e non riusciranno ancora a compensare il calo subito nel 2020. Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro dovrebbe essere salito al 73,1 nel 2022, ma dovrebbe salire più lentamente nel 2023 portandosi al 73,5 per cento.

L'anno scorso l'occupazione ha avuto un andamento positivo (+1,2 per cento), nonostante la crescita sia

stata contenuta dall'aumento delle ore lavorate. Nel 2023 la crescita degli occupati avrà un rallentamento e proseguirà a un ritmo inferiore (+0,7 per cento). Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) è risalito al 69,2 per cento nel 2022, un punto al di sotto del livello del 2019. Nonostante il rallentamento della crescita dell'attività, quest'anno il tasso di occupazione

dovrebbe risalire ulteriormente e giungere al 69,7 per cento, ma rimanere ancora al di sotto del livello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno dell'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno

contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022 la crescita dell'occupazione che ha superato quella delle forze di lavoro ha permesso un ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione al 5,3 per cento. Nel 2023 queste tendenze proseguiranno, l'aumento dell'offerta di lavoro sarà meno rapido della crescita dell'occupazione e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 5,1 per cento.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

Le notizie del Centro Studi

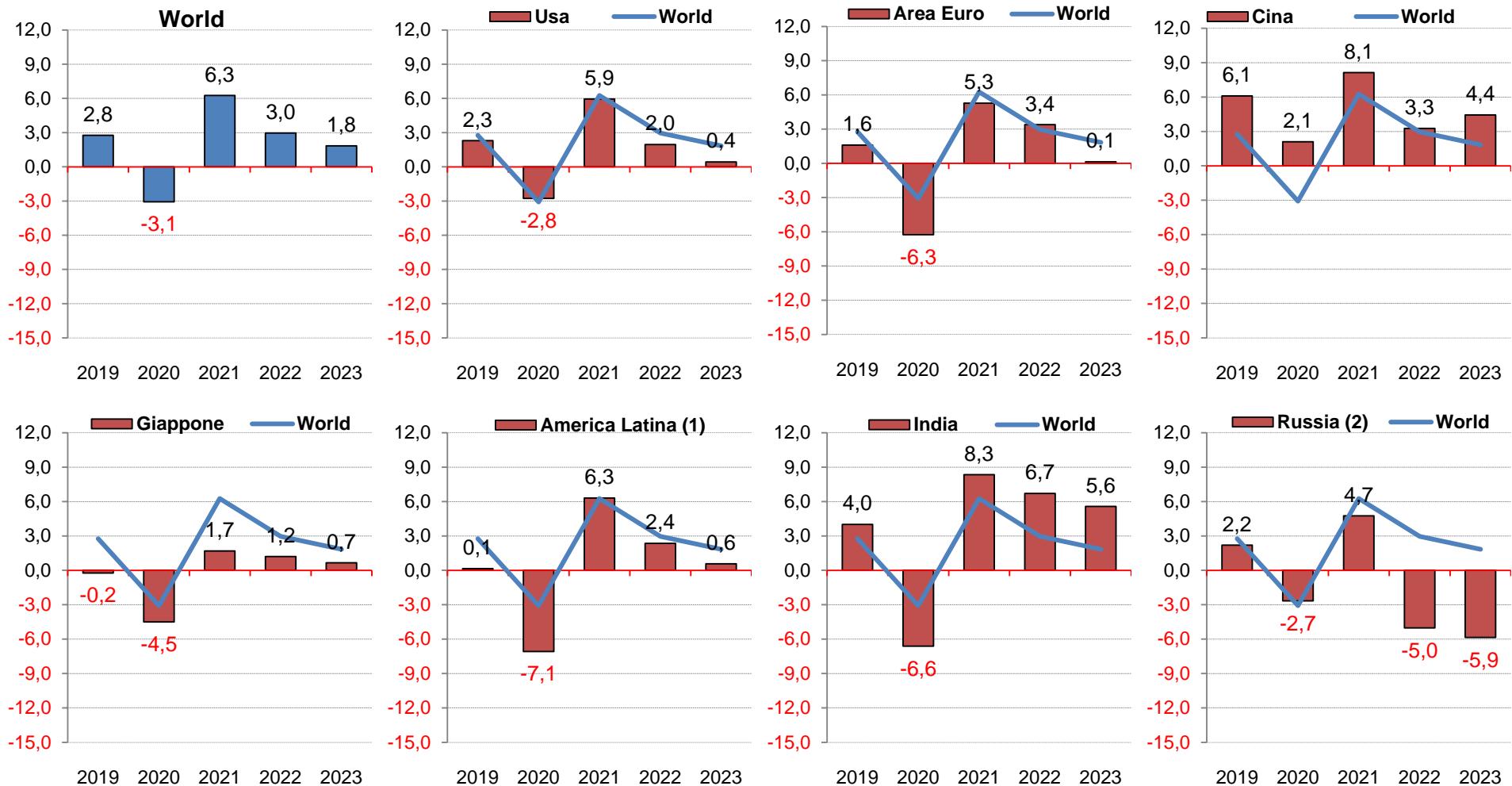
<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

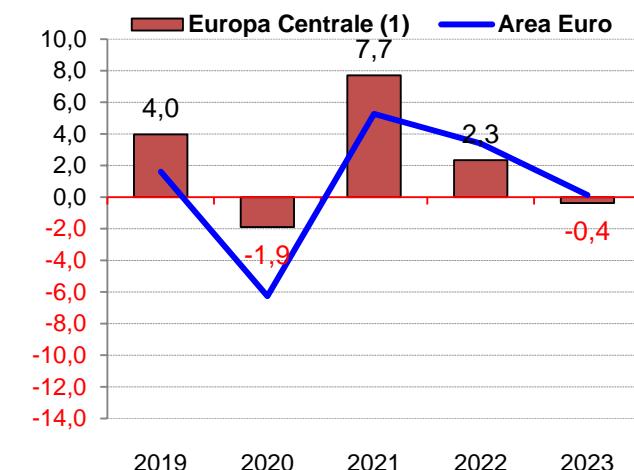
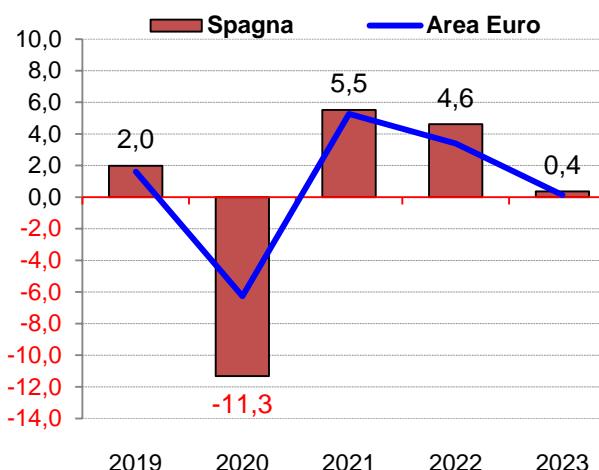
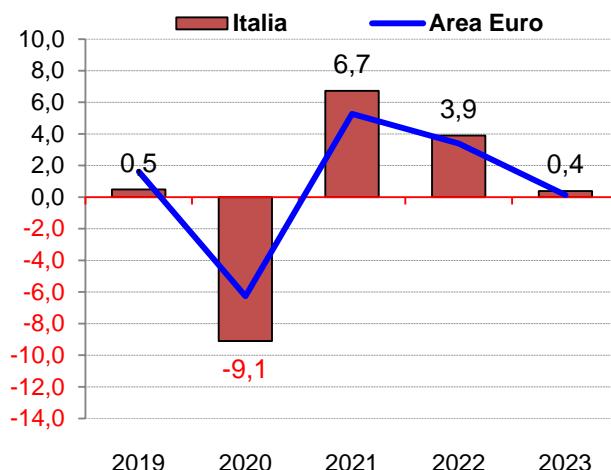
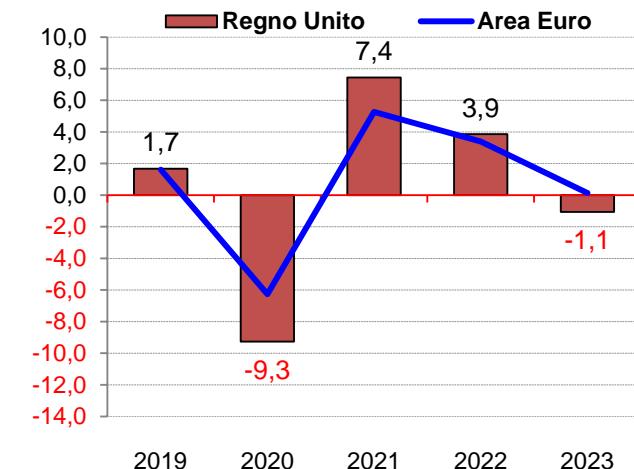
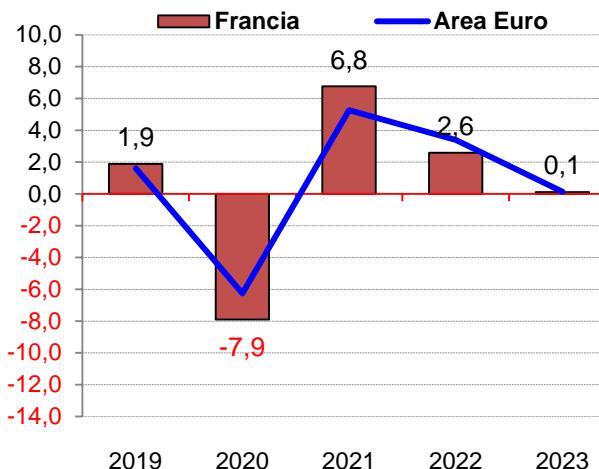
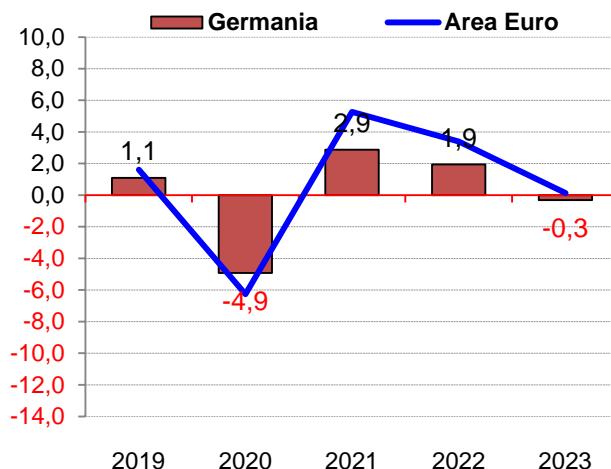
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 19/12/2022

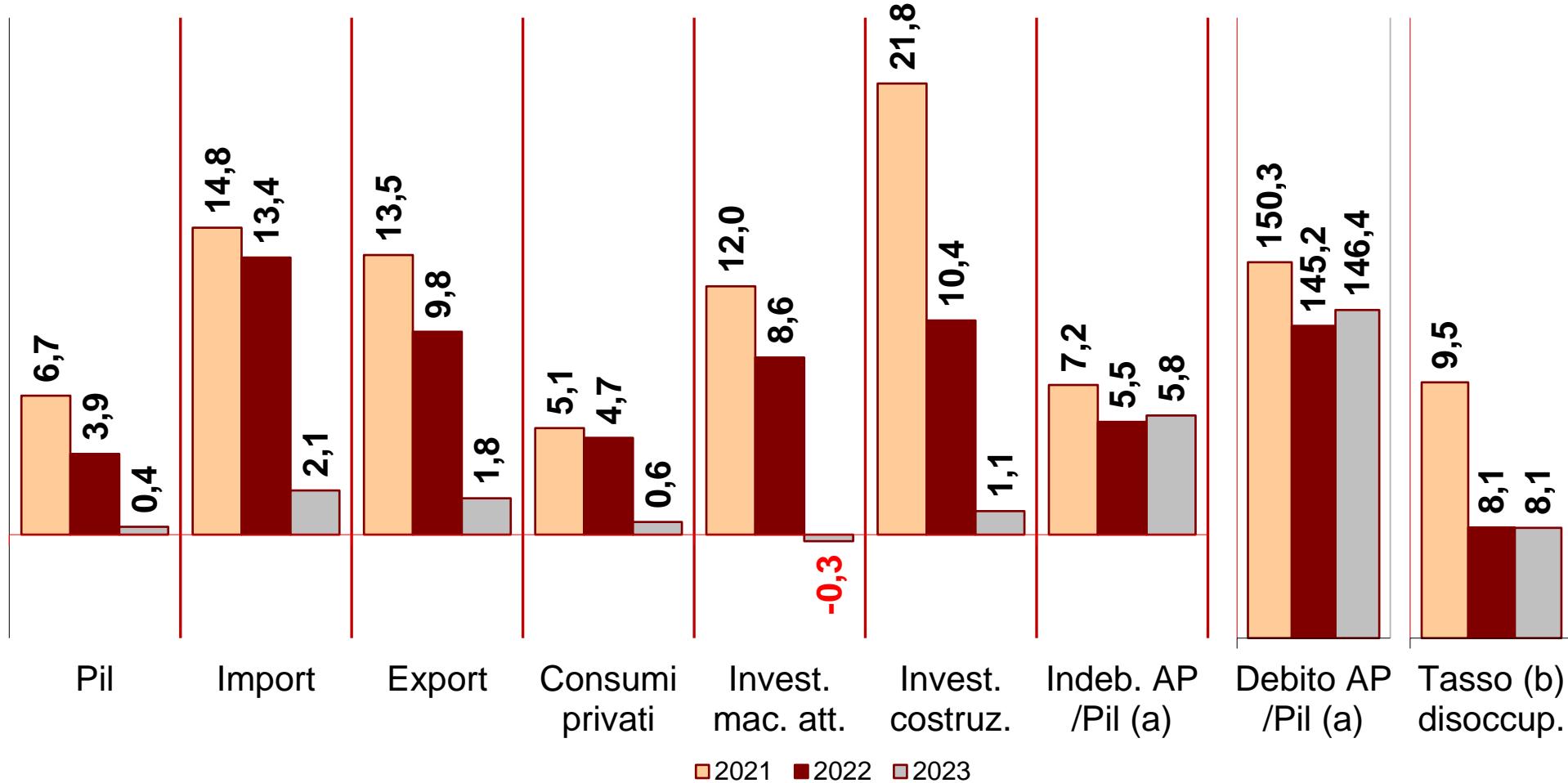
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 19/12/2022

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 19/12/2022

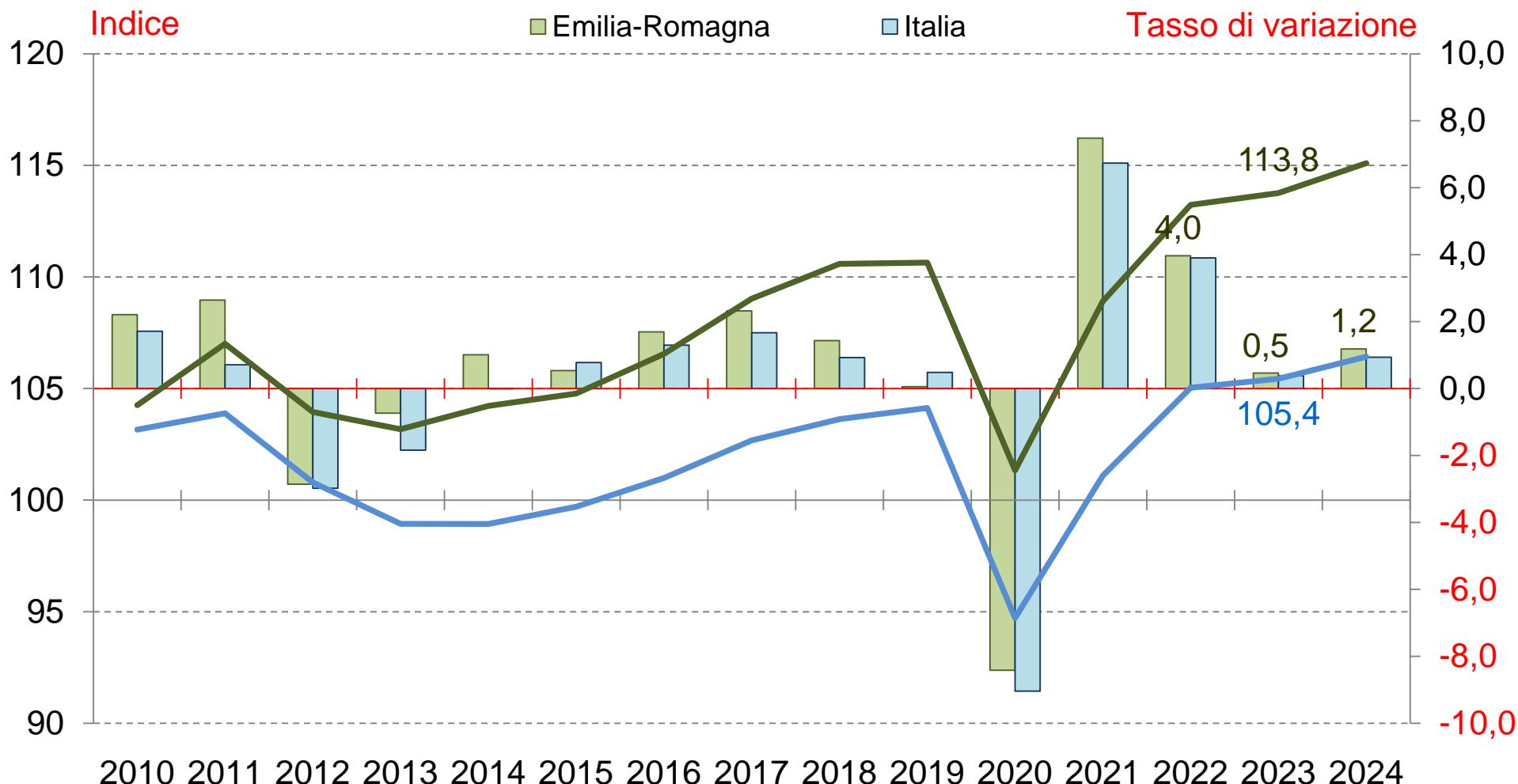
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	0,5	-9,1	6,7	3,9	0,4
Importazioni	-0,5	-12,7	14,8	13,4	2,1
Esportazioni	1,8	-14,2	13,5	9,8	1,8
Domanda interna totale	-0,3	-8,5	6,9	4,9	0,5
Consumi delle famiglie e Isp	0,2	-10,4	5,1	4,7	0,6
Consumi collettivi	-0,6	0,0	1,5	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	1,2	-8,2	16,5	9,4	0,4
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	0,3	-9,2	12,0	8,6	-0,3
- costruzioni	2,4	-6,8	21,8	10,4	1,1
Occupazione (a)	0,0	-11,1	7,6	4,4	0,3
Disoccupazione (b)	9,9	9,3	9,5	8,1	8,1
Prezzi al consumo	0,6	-0,1	1,9	8,4	5,8
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	3,2	3,9	3,0	-0,6	-1,2
Avanzo primario (c)	1,9	-6,0	-3,7	-1,6	-1,8
Indebitamento A. P. (c)	1,5	9,5	7,2	5,5	5,8
Debito A. Pubbliche (c)	134,1	154,9	150,3	145,2	146,4

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 19/12/2022

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^ - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,5	4,0	0,5	1,2	6,7	3,9	0,4	0,9
Domanda interna	7,2	6,0	0,7	1,2	6,6	5,4	0,4	0,9
Consumi delle famiglie	5,0	5,7	0,7	1,4	5,3	5,7	0,5	1,2
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,7	0,3	0,3	-0,1	1,6	0,4	0,5	-0,1
Investimenti fissi lordi	18,1	10,7	1,0	1,4	16,5	9,4	0,4	1,1
Importazioni di beni	15,5	6,5	1,4	1,8	13,4	10,6	1,4	1,7
Esportazioni di beni	12,8	3,2	2,7	2,8	13,0	6,5	2,0	2,3
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-5,5	1,7	-2,6	0,8	-1,3	-0,9	-1,3	0,4
Industria	13,6	0,7	-1,3	1,2	11,5	0,6	-1,5	1,1
Costruzioni	26,2	10,5	1,2	-0,5	21,6	10,6	1,0	-0,5
Servizi	4,3	4,9	1,3	1,2	4,7	4,4	0,9	0,9
Totale	7,5	3,9	0,5	1,1	6,7	3,8	0,4	0,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

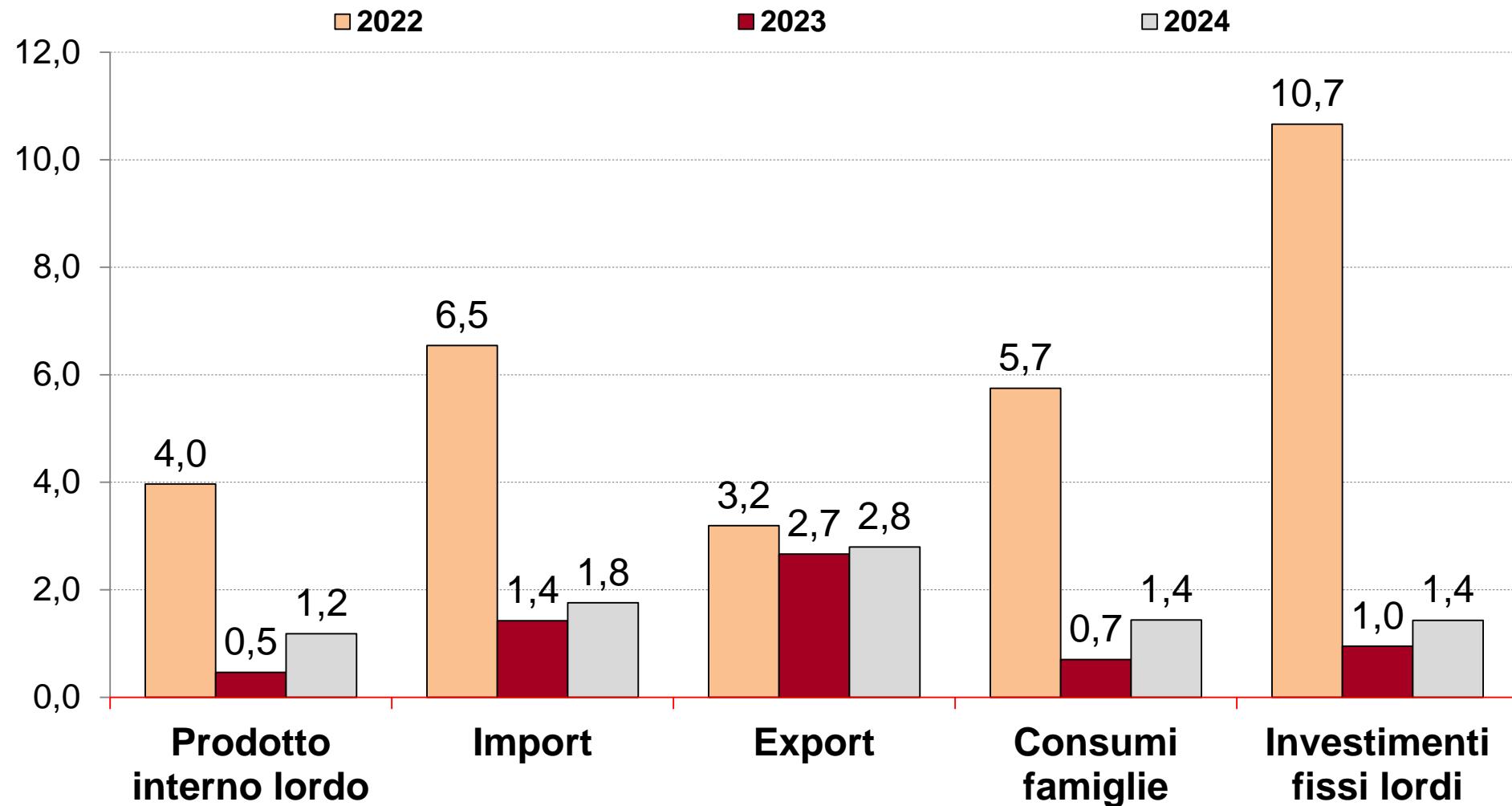
	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-0,6	-8,0	-0,3	0,2	2,8	-1,1	0,0	0,2
Industria	11,8	4,2	-0,5	0,7	10,7	4,5	-0,8	0,4
Costruzioni	23,4	5,8	1,3	0,3	19,4	7,1	0,5	-0,4
Servizi	5,4	3,2	1,0	1,6	6,2	4,5	0,5	1,2
Totale	7,6	3,1	0,6	1,3	7,6	4,4	0,3	0,9
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,2	1,0	0,7	0,9	1,0	0,9	0,5	0,5
Occupati	0,6	1,2	0,9	1,0	0,8	2,4	0,5	0,7
Tasso di attivita' (1)	72,4	73,1	73,5	74,1	64,3	65,1	65,7	66,4
Tasso di occupazione (1)	68,5	69,2	69,7	70,4	58,2	59,9	60,4	61,1
Tasso di disoccupazione	5,4	5,3	5,1	5,0	9,5	8,1	8,1	7,9
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	3,1	6,6	4,6	3,2	3,6	6,6	3,9	2,8
Valore aggiunto per abitante (3)	122,1	122,3	122,1	122,1	25,7	26,8	26,9	27,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

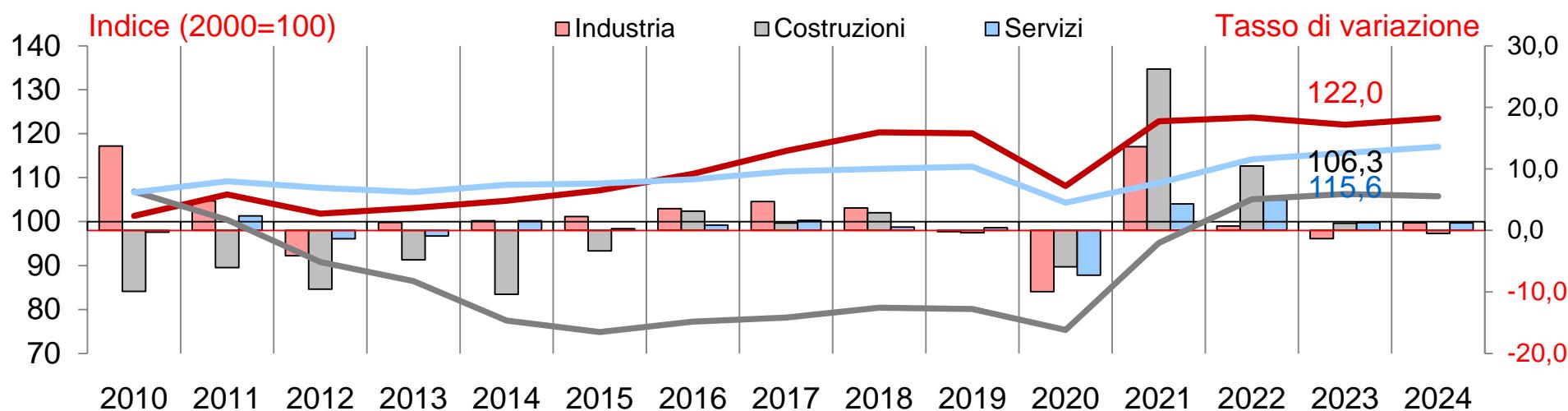
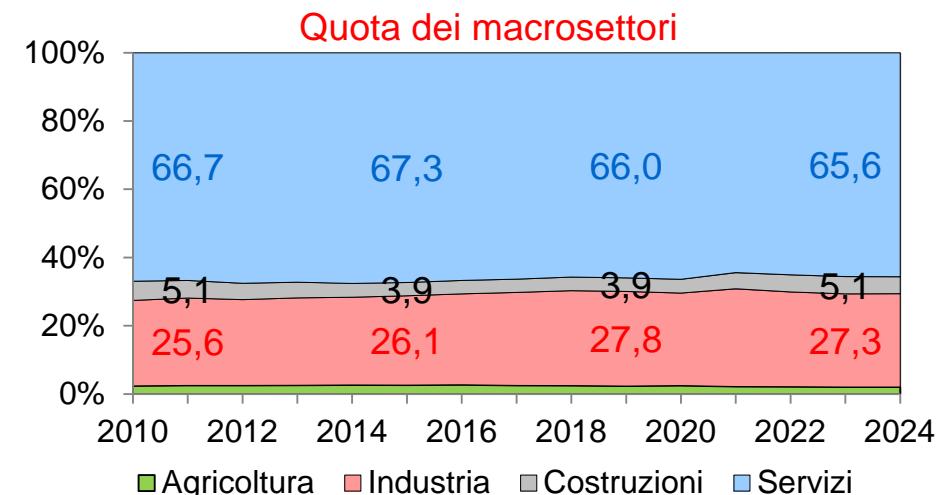
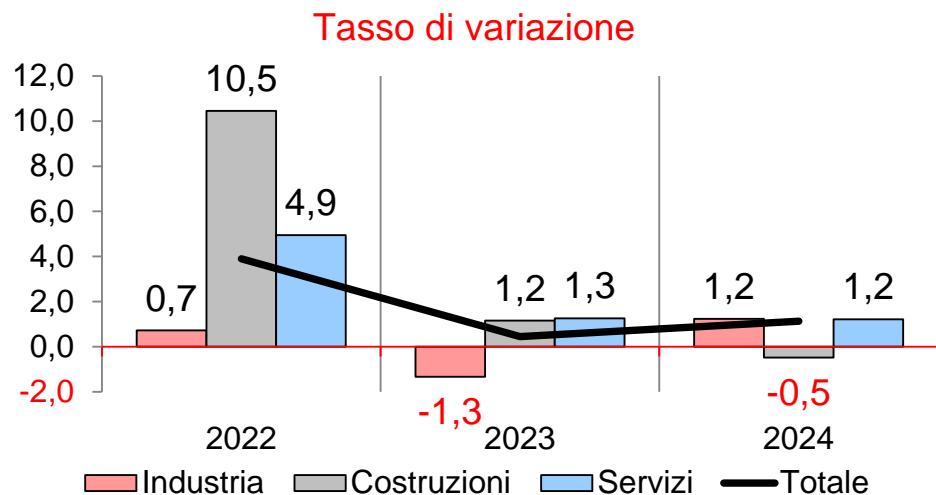
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



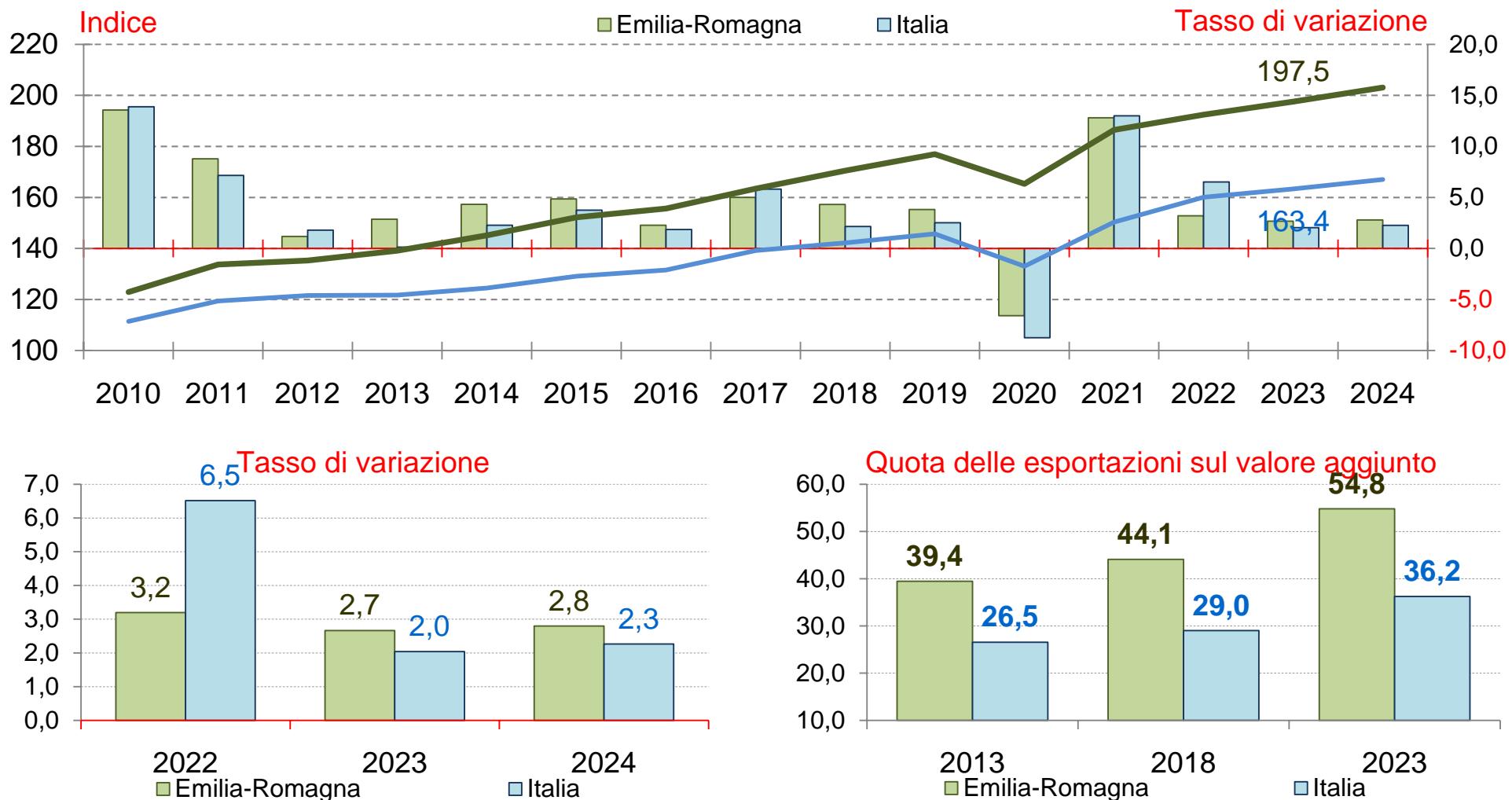
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



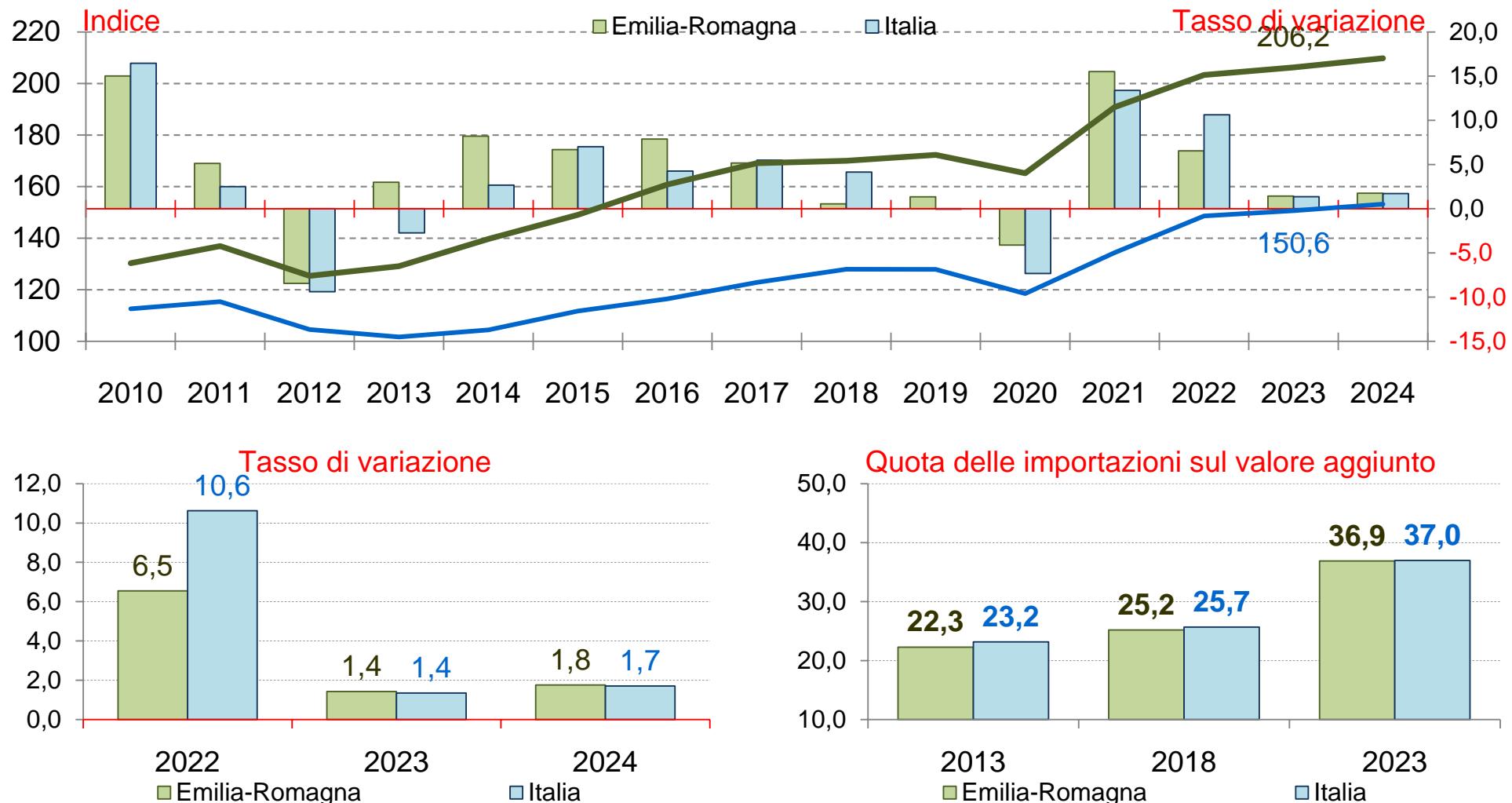
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



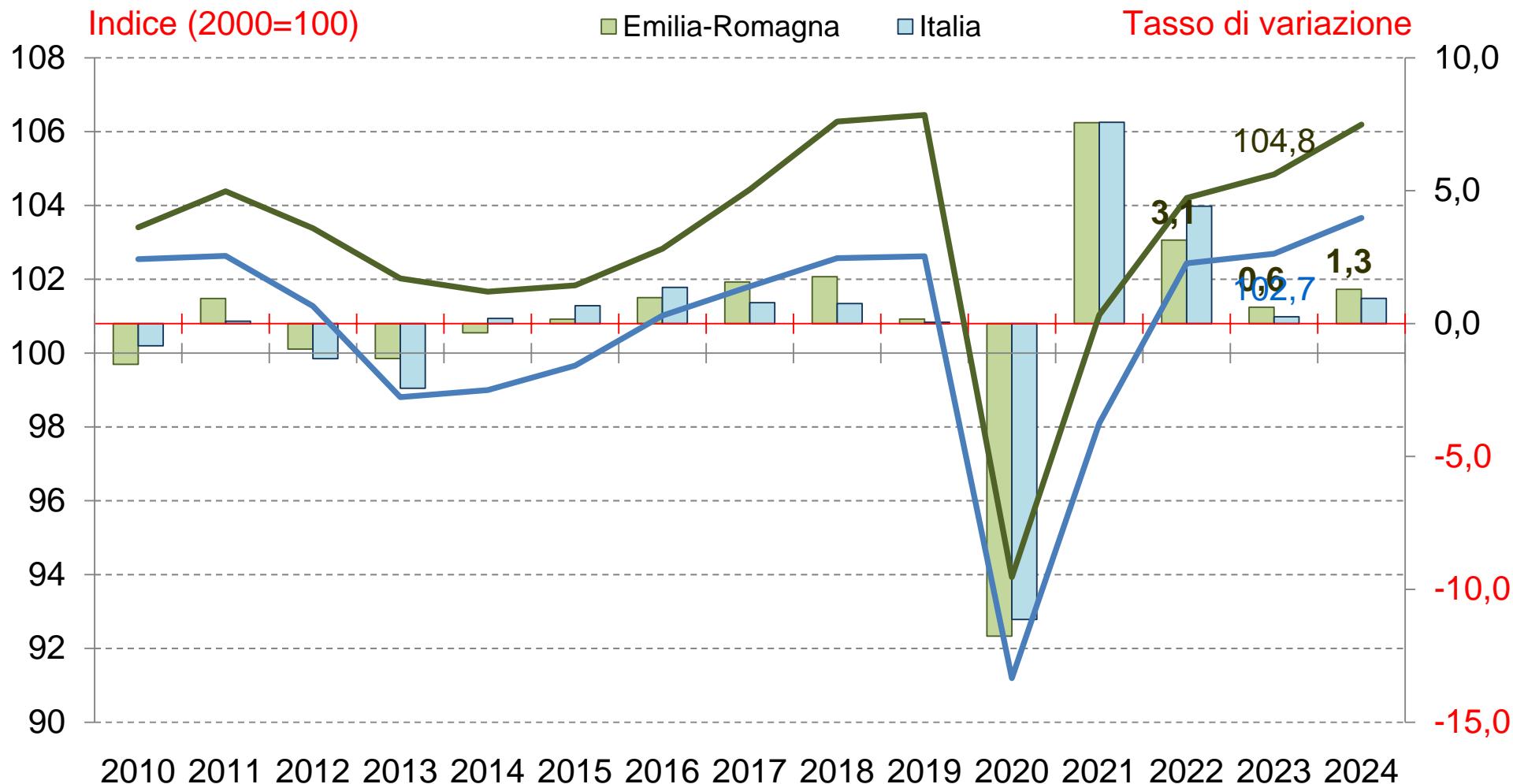
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



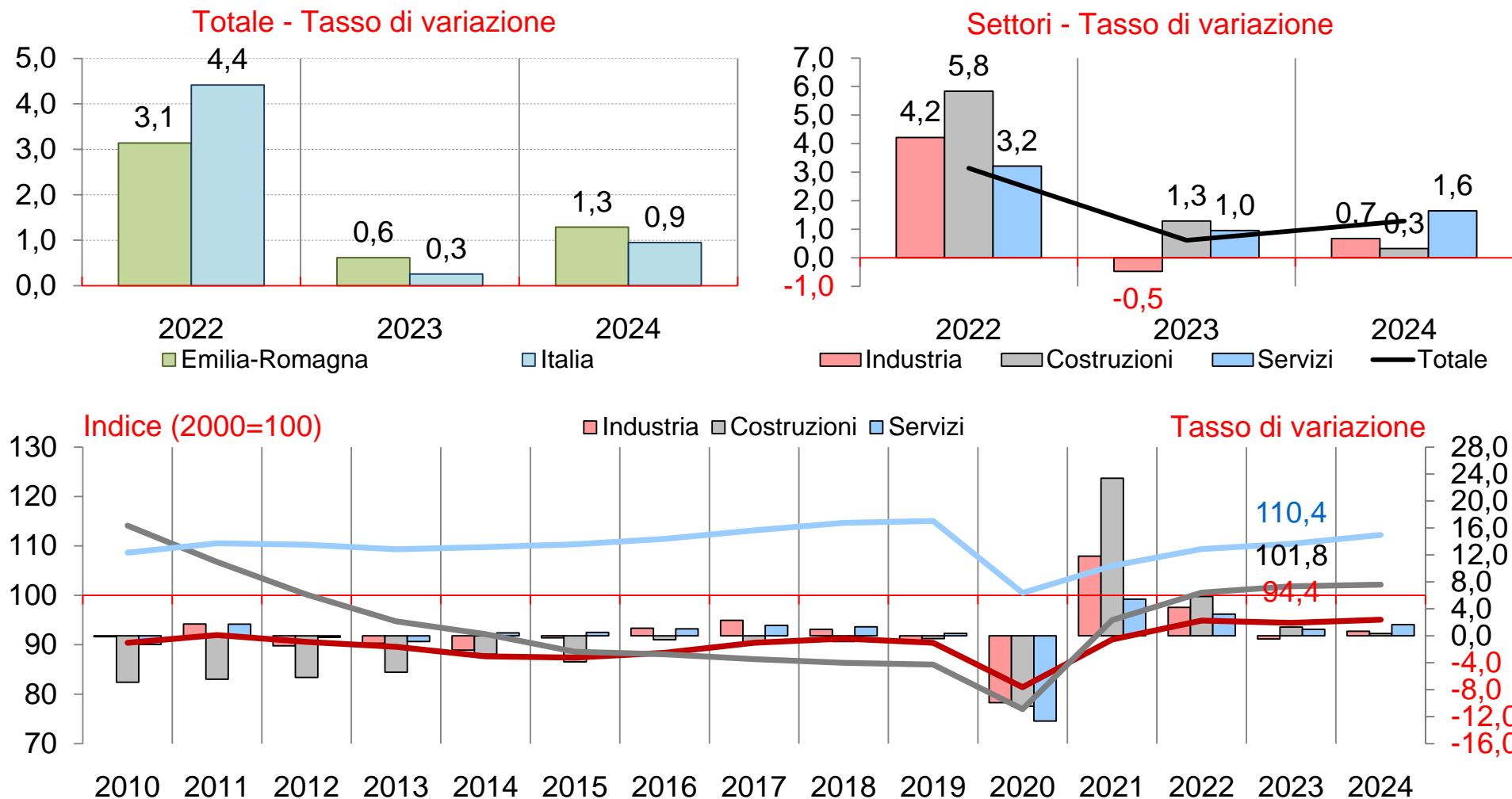
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Unità di lavoro



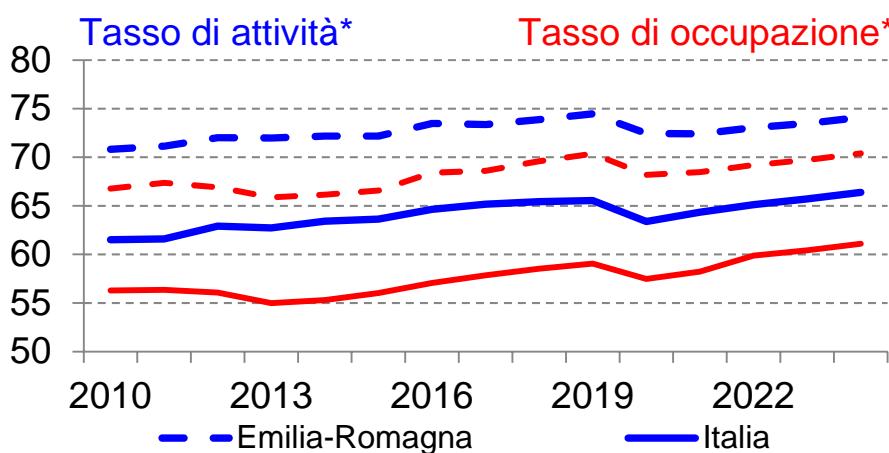
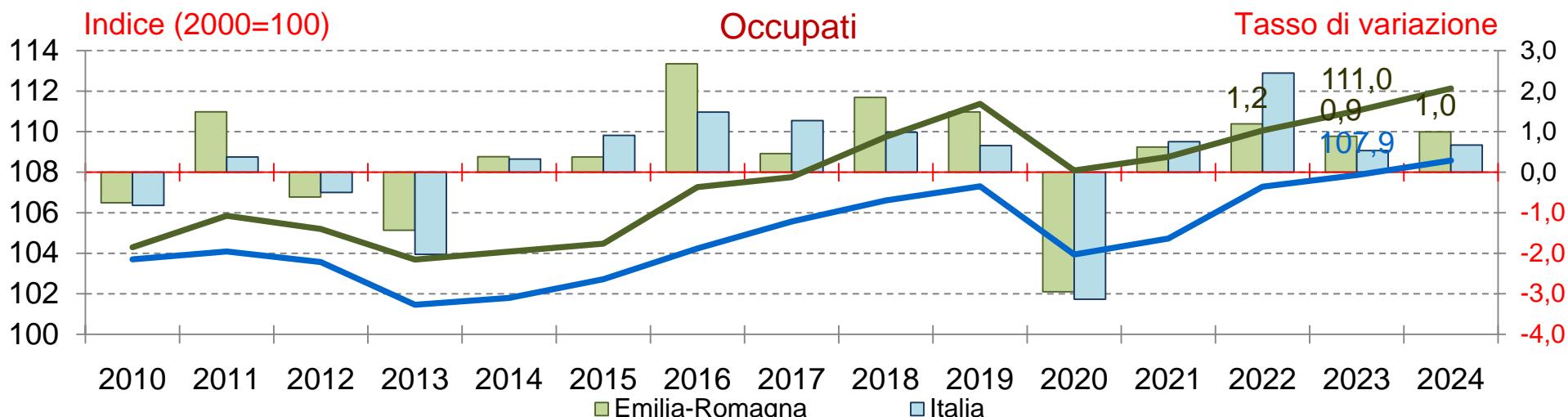
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>